

un fondo fosse inaccessibile ai cacciatori, si esigeva la condizione di essere chiuso con siepe o muro a secco, insomma in modo permanente e visibile; senza di che, nei tempi in cui non c'era il prodotto pendente, si poteva cacciare.

Quindi io prego l'onorevole Torrigiani di riflettere che la condizione dei proprietari in questo caso era più gravosa, perchè quello fra loro il quale voleva impedire che nel suo fondo si andasse a caccia, doveva sottoporsi ad una spesa di chiusura, mentre che questa spesa oggi può essere rimpiazzata con qualche segnale alle quattro estremità del tenimento.

A fronte di questo vantaggio che ha il proprietario...  
(*Conversazioni animate al banco delle Commissioni.*)

Se non mi sentono, è inutile che io parli.

A fronte adunque di questo vantaggio che ha il proprietario, vale a dire di poter sostituire una qualche *palina* ad una chiusura stabile, io credo che lo si debba obbligare a metterla nel suo fondo.

Io sono d'avviso che non basti la semplice affissione alla porta del comune; si può fare l'una cosa e l'altra; l'affissione è una cosa generica, ma per specificare quel dato fondo alle persone le quali vengono da altri comuni a cacciare, ignorando le diverse proprietà, occorre una data indicazione, un qualche palo, la di cui spesa si riduce poi a poche lire.

**SALVAGNOLI, relatore.** Io credo che si potrebbe accettare, per conciliare le diverse opinioni che il proprietario potesse esprimere la sua volontà del divieto di cacciare nel suo fondo, o colla dichiarazione al municipio, come è detto nell'articolo, o col mettere alle strade che conducono nel possesso un certo numero di pali coll'indicazione *caccia riservata*. Ma non accetterei che s'imponessero tutte e due queste condizioni, perchè farò notare alla Camera ed all'onorevole Plutino che vi sono fondi sminuzzati immensamente, per cui sarebbe un onere gravissimo l'aggiungere l'obbligo dei pali indicatori. Quello a cui interesserà davvero che non accadano equivoci farà l'una cosa e l'altra.

Quindi io proporrei, per concordarci tutti, di aggiungere le parole *o mettendo un certo numero di pali indicatori*.

**PLUTINO AGOSTINO.** Il risultato di questo articolo sarà il seguente: le multe che volete imporre per quei cacciatori i quali, secondo voi, trasgrediranno il diritto di proprietà, non li colpiranno, perchè essi vi proveranno la loro buona fede, dichiarando di essersi portati nella tale contrada, di aver domandato, di non aver trovato nessuno che desse indicazioni, e quindi di non aver potuto riconoscere il fondo del proprietario; in conseguenza di che essi vi proveranno di essere passati di buona fede nel fondo, come di buona fede vi hanno cacciato.

**MINGHETTI, ministro per l'agricoltura e commercio.**  
A me pare che l'onorevole Puccioni abbia toccato un punto assai importante della questione, quando ha distinto il principio generale, contemplato nel Codice civile, da certe prescrizioni speciali che si vorrebbero rendere più forti per impedire ai cacciatori l'introduzione nei luoghi riservati.

D'altra parte, è ancora da considerare che questa specie di vincolo non si mette, tanto nell'interesse del proprietario, quanto di coloro i quali in buona fede potrebbero credere libero l'accesso in quel dato fondo.

Laonde io pure raccomanderei alla Commissione di accettare il rinvio di quest'articolo, per esaminare la proposta De Cardenas con maggiore maturità.

**DE CARDENAS.** Io non voleva fare che una sola domanda agli onorevoli miei colleghi della Commissione che sostengono quest'articolo senza questa riserva: se il risultato suo, accettandolo come è, non potrebbe essere quello d'impedire assolutamente che chi non fosse proprietario di fondi potesse cacciare.

Ora io domando se noi possiamo fare una legge per proibire assolutamente la caccia a tutti quelli che non possiedono nulla.

Il fondo della questione è questo; io non sono oratore, nè ho tampoco l'abitudine di parlare, e quindi di esprimermi chiaramente e di difendere il mio concetto contro oratori distinti come il relatore della Commissione e l'onorevole Torrigiani; ma il risultato, lo devo ripetere, porterebbe, contro l'intenzione dei proponenti, d'impedire la caccia a chi non possiede. E me ne appello ad essi stessi; quindi insisto perchè venga accettato il mio emendamento.

**TORRIGIANI.** Rispondo con due parole alla fattami domanda.

È proibita la caccia quando il proprietario non vuole che si cacci. Per accertarsi ad ogni modo se il divieto esiste, è fatto obbligo ai cacciatori di domandare il permesso ai proprietari di poter cacciare. Se vi deve essere un peso, un carico, un obbligo in tutto ciò, parmi evidente la giustizia d'imporlo, non al proprietario che esercita un suo diritto, ma al cacciatore che di un diritto non suo vuole usufruire. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Debbo mettere ai voti, come emendamento, l'articolo 12 del progetto dell'onorevole Sanguinetti.

**SANGUINETTI.** Pare che lo si voglia rinviare alla Commissione, la quale ha aderito ad occuparsene.

**PRESIDENTE.** Acconsente la Commissione?

*Voci dal banco della Commissione.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Allora l'articolo 12 del progetto del deputato Sanguinetti, l'articolo 9 del progetto della Commissione e l'emendamento proposto dall'onorevole De Cardenas, sono rinviati alla Commissione. Così si va avanti a forza di rinvii. (*Si ride*)

Dopo questi rinvii, mi permetto di proporre uno